

## Pensioni. Proposte Cgl, Cisl, Uil sui temi previdenziali nel Confronto con il Governo

20 settembre 2017 - “Il confronto sulla fase due sta registrando significative distanze”. Le proposte intendono superare le attuali rigidità e favorire il turn over generazionale per rendere il sistema previdenziale più equo. **Cgil, Cisl e Uil hanno presentato alla presidenza del Consiglio dei ministri e al ministero del Lavoro e delle politiche sociali una proposta unitaria** sui temi al centro del confronto della fase due sulla previdenza. Le proposte intendono superare le attuali rigidità e favorire il turn over generazionale per rendere più equo l’attuale sistema previdenziale.

“Il confronto in corso sulla fase due - **si legge nel documento, diviso in 11 punti** -, pur avendo fatto registrare alcuni, parziali, elementi di avanzamento, al momento sta evidenziando significative distanze, anche su elementi particolarmente rilevanti, distanze che il proseguimento del negoziato ci auguriamo possa far superare”. L’obiettivo dei sindacati “è quello di determinare risultati concreti sui punti fissati nel verbale di sintesi (l’accordo del 28 settembre 2016, ndr), che vadano nella direzione indicata dalla piattaforma sindacale, che rimane il riferimento del sindacato per una riforma organica del sistema previdenziale nel nostro Paese”.

Cgil, Cisl e Uil chiedono il **blocco dell’adeguamento all’aspettativa di vita**, previsto per il prossimo 2019, e che al contempo si avvii un tavolo di studio per individuare un nuovo criterio che rispetti le diversità e le peculiarità di tutti i lavori.

Per **sostenere le future pensioni dei giovani**, i sindacati propongono l’utilizzo di uno strumento che, valorizzando la storia contributiva dei lavoratori, ne sostenga il futuro reddito previdenziale e, contemporaneamente, che si superino gli attuali criteri previsti nel sistema contributivo, una vera e propria penalizzazione per i lavoratori con redditi più bassi.

Per quanto riguarda la **flessibilità in uscita e il sostegno alle future pensioni dei giovani**, i sindacati propongono quindi la **riduzione dell’importo soglia** per l’accesso alle pensioni calcolate con il sistema contributivo. E ribadiscono, poi, “l’esigenza di una riforma organica che introduca nel sistema previdenziale **una pensione contributiva di garanzia** che consolidi il pilastro previdenziale pubblico e possa riconoscere e valorizzare ai fini previdenziali, le situazioni di discontinuità lavorativa, il lavoro e le contribuzioni povere, l’attività di cura, studio e formazione”.

Inoltre, per Cgil, Cisl e Uil è necessario **porre fine alle disparità di genere** che ancora penalizzano le donne: “Un intervento sul solo meccanismo dell’Ape sociale è riduttivo, occorre una misura più ampia con il riconoscimento di un anno di anticipo per ogni figlio, fino a un massimo di tre, e il riconoscimento di un bonus contributivo per i lavori di cura, al fine di migliorare le pensioni delle donne”, si legge nel documento dei sindacati.

Per Cgil, Cisl e Uil è fondamentale il **rilancio delle adesioni della previdenza complementare** estendendo la fiscalità incentivante, prevista per i lavoratori privati, anche a quelli del settore pubblico. E occorre “operare, finalmente, una **separazione contabile della spesa previdenziale da quella assistenziale** al fine di dimostrare che la spesa per pensioni, in Italia, è sotto la media europea”.

Bisogna, poi, varare subito una **riforma della governance dell’Inps e dell’Inail** per realizzare un sistema efficiente, trasparente e partecipato.

Cgil, Cisl e Uil chiedono, infine, il **ripristino della piena indicizzazione delle pensioni** introducendo un nuovo paniere e recuperando quanto perso in questi anni.

---

## **Cambiare le PENSIONI - Dare lavoro ai GIOVANI**

**- FLESSIBILITÀ PER TUTTI**

**- RISPETTO PER FATICA E LAVORI DIVERSI**

**- 41 ANNI DI CONTRIBUTI BASTANO**

**- PENSIONI DIGNITOSE OGGI E DOMANI**

---



## MOBILITAZIONE DI CGIL, CISL, UIL SULLA LEGGE DI BILANCIO. SABATO 14 OTTOBRE MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

A sostegno dei tavoli di trattativa in corso con il Governo, sabato 14 ottobre, in tutte le province, davanti alle sedi delle Prefetture, si terranno manifestazioni organizzate da Cgil, Cisl, Uil. La decisione è stata assunta al termine delle riunioni dei rispettivi organismi delle tre organizzazioni sindacali, che si sono riuniti ieri e oggi. I sindacati chiedono che in legge di bilancio siano inseriti una serie di provvedimenti in materia di lavoro, previdenza, welfare e sviluppo.

In particolare, Cgil, Cisl, Uil rivendicano: più risorse sia per l'occupazione giovanile sia per gli ammortizzatori sociali; il congelamento dell'innalzamento automatico dell'età pensionabile legato all'aspettativa di vita; un meccanismo che consenta di costruire pensioni dignitose per i giovani che svolgono lavori discontinui; una riduzione dei requisiti contributivi per l'accesso alla pensione delle donne con figli o impegnate in lavori di cura; l'adeguamento delle pensioni in essere; la piena copertura finanziaria per il rinnovo e la rapida e positiva conclusione dei contratti del pubblico impiego; risorse aggiuntive per la sanità ed il finanziamento adeguato per la non autosufficienza.

Una legge di bilancio che voglia avere il carattere dell'equità e dello sviluppo deve tenere conto di tali richieste che Cgil, Cisl, Uil hanno avanzato ai tavoli di confronto. La mobilitazione, capillare e diffusa, sosterrà queste rivendicazioni. La mobilitazione dei sindacati riguarda dunque tutte le Regioni.

### Riunione dei Comitati Direttivi delle Leghe Spi –CGIL sul Confronto con il Governo

Lega	Data	ore	Luogo
<b>Pistoia Centro Ovest</b>	20/10/2017	15,00	Circolo Arci di Spazzavento
<b>Pistoia Est</b>	11/10/2017	15,30	Sede CGIL Fornaci
<b>Valdinievole Ovest</b>	31/10/2017	9,30	Da fissare sede
<b>Valdinievole Centro</b>	16/10/2017	15,15	Sede CGIL Montecatini
<b>Valdinievole Sud-Est</b>	16/10/2017	15,00	Centro Anziani Monsummano
<b>Montagna P.se</b>	25/10/2017	15,30	Sala Coop Maresca

NB. Da Fissare la data per la Lega di Agliana/Quarrata/Montale

### LA RIPRESA E' ANCORA TROPPO FRAGILE.

"I numeri confermano le difficoltà dettate da una ripresa fragile, congiunturale, fondata su un incremento dell'occupazione che è in grossa parte precaria e che non premia i giovani". Così la segretaria confederale della Cgil Tania Scacchetti commenta i dati su occupati e disoccupati in agosto diffusi dall'Istat. "La prima scelta che bisognerebbe fare è aumentare gli investimenti, a partire da quelli pubblici" continua l'esponente sindacale: "È l'unica via per generare occupazione giovanile, in particolare nella ricerca, nell'innovazione, nel welfare e nell'ambiente. Gli investimenti sono la leva per far ripartire la domanda e puntare su una crescita di qualità".

Per Tania Scacchetti "continuare sulla sola strada della decontribuzione è sbagliato e, come dimostrano i dati, non serve a sostenere i contratti stabili, condizione invece ineludibile, soprattutto in una situazione in cui vi sono seri problemi di tenuta degli ammortizzatori sociali in vigore. Permangono strumenti come gli stage e i tirocini che, in assenza di limitazioni, sono utilizzati in alternativa alle forme contrattuali". La segretaria confederale Cgil rimarca il "moltiplicarsi di ipotesi su cui attendiamo venga fatta chiarezza e si riapra il confronto. Tra Queste apprezziamo quella di sostenere l'apprendistato come forma prevalente di ingresso nel mercato del lavoro per i giovani. Ma sarebbe utile, vista l'esplosione dell'utilizzo dei tempi determinati, prevedere dei vincoli al loro utilizzo".

### IL NUOVO CODICE ANTIMAFIA E' UN RISULTATO IMPORTANTE

"L'approvazione del nuovo Codice antimafia è un risultato importante per la democrazia del nostro Paese". Lo afferma il segretario generale della Cgil Susanna Camusso. "Un risultato - aggiunge la leader della Cgil - frutto di una discussione approfondita che parte da un'iniziativa popolare 'Io Riattivo il Lavoro' promossa dalla Cgil attraverso il coinvolgimento di un vasto schieramento di associazioni e di un costante e quotidiano lavoro di sensibilizzazione e di lotta alla criminalità organizzata". "Un risultato importante che, ci auguriamo, potrà agevolare il contrasto a due fenomeni come quelli delle mafie e della corruzione che rappresentano un cappio al collo per la democrazia, lo sviluppo economico e la creazione di buona occupazione nel nostro Paese".

## **L'INTERVISTA DI SUSANNA CAMUSSO DAL PALCO DI LECCE: VOGLIAMO RIDARE UNA PROSPETTIVA E UN FUTURO A TUTTI**

17/09/2017 - L'intervista al segretario generale **Susanna Camusso**, è cominciata con una domanda dell'ex direttore del Corriere della Sera, Ferruccio De Bortol, **sull'aumento vertiginoso delle morti sul lavoro**. "La notizia di un aumento degli infortuni sul lavoro nel 2017 è un dato drammatico, che bisogna provare ad analizzare a fondo – ha detto la leader della Cgil - Molti degli infortuni - tre al giorno quest'anno - sono la ripetizione di una storia infinita. Non sono frutto di eventi imprevedibili, ma sono l'effetto di un abbassamento generalizzato della soglia di sicurezza. Dietro queste morti, infatti, c'è un fenomeno diffuso, la precarizzazione del lavoro. È su questo che bisogna lavorare: sulla qualità dell'impiego".

L'intervista ha poi spaziato su tutti i campi e i temi di maggiore attualità, avendo sempre come filo conduttore la necessità di rilanciare la battaglia contro gli egoismi e le tante divisioni del Paese. E' sempre più urgente mettere in campo politiche che rispondano all'interesse generale. "A differenza di molti movimenti politici – ha detto Susanna Camusso - noi continuiamo a sentire il bisogno di un sindacato confederale che rappresenti tutti, attraverso una sintesi. La sinistra non sente più il bisogno di fare questa sintesi e quindi non dà più speranza alle persone. È invece questo il momento di avere una posizione per dare speranza. La nostra Carta dei diritti è proprio questo: una prospettiva per tutti nel futuro".

E ovviamente, nella costruzione di un futuro diverso è necessario dare una risposta subito alle tante emergenze, a partire appunto dalla sicurezza sul lavoro. Ma anche dagli ammortizzatori sociali: "Da maggio 2018, scadranno gli ammortizzatori sociali in molte grandi aziende di questo paese. Il rischio di licenziamenti di massa è grande". È questo quindi, uno dei temi che "andrebbero affrontati subito". Perché i processi di trasformazione di questi gruppi "sono importanti e non sono ancora finiti, e ora non abbiamo gli strumenti necessari per governarli". Il segretario generale ha fatto in particolare l'esempio della Bosh, un caso che è emblematico di quello che sta succedendo. Bisogna intervenire subito e cambiare le politiche del lavoro.

Il Jobs Act è stato un fallimento costato troppo. L'85 per cento dei posti di lavoro creati sono a termine. E per questo sono stati spesi 18 miliardi. Sugli 80 euro Camusso ha ricordato che sono stati dati solo a una parte dei lavoratori e non a quelli che hanno le retribuzioni più basse. Così come sono stati gestiti appaiono perfino un ostacolo l'aumento delle retribuzioni e al rinnovo dei contratti. Anche sulla flat tax, Susanna Camusso ha detto che si tratta di un grave errore, un'altra grande ingiustizia.

**SULLE PENSIONI: LE PRIME SCELTE NELLA LEGGE DI BILANCIO** – Per quanto riguarda il tema della riforma delle pensioni, Camusso ha sottolineato innanzitutto "che deve essere contenuto nella legge di bilancio", e che deve essere affrontato tenendo conto di tre problemi fondamentali. Il primo è che in Italia esiste un sistema previdenziale ingiusto per i giovani. "Nella furia iconoclasta degli ultimi governi, poi, le donne di questo paese sono state tartassate. La loro età pensionabile è stata aumentata di sette anni senza una corrispondente azione di miglioramento delle condizioni di lavoro. Il terzo tema è che un sistema previdenziale si deve reggere su principi universali. Quindi non si può più gestire in maniera emergenziale, con soluzioni spot che risolvono ogni volta soltanto i problemi di singole platee. Dobbiamo uscire una volta per tutte da questa logica e garantire i diritti a tutti". "Tutto il risparmio che abbiamo esercitato in questa stagione - ha aggiunto il segretario della Cgil, parlando delle coperture necessarie - è arrivato dalle pensioni. E lo si è fatto così bene che, ad esempio, si sono spesi molti miliardi per sistemare il problema - ancora aperto - degli esodati". "Dobbiamo uscire dalla sindrome di voler apparire a tutti i costi come i primi della classe in Europa - ha continuato -. Il risparmio si può fare anche altrove.

Perché quello sul sistema pensionistico non è un vero risparmio, perché determina un aumento di spesa in assistenza e peggiora le condizioni di vita delle persone". Alla domanda su vitalizi dei parlamentari, inoltre, la leader di corso d'Italia ha risposto che "il dibattito in corso è frutto di una cattiva politica. E la norma che si è fatta è una norma cattiva". C'è invece bisogno di una legge "buona e intelligente, ma senza rincorrere il volano dell'antipolitica, perché si rischia di dimenticare che fare politica è un grande fatto democratico solo se è permesso a tutti. Una norma sui vitalizi dovrebbe tenere conto anche di questo.

**"APPRENDISTATO PER I GIOVANI? SÌ, MA USATO BENE** - Nell'epoca dei lavoretti e delle nuove forme di sfruttamento del lavoro è possibile rivalutare l'apprendistato? Ha chiesto De Bortoli. L'apprendistato "è uno strumento utile che finora non è stato utilizzato bene", risponde Camusso, perché "ha in sé una forte componente formativa, a differenza della decontribuzione incontrollata di questi anni". Non ha funzionato finora perché anche qui si è puntato solo sulla precarizzazione del lavoro e non sulla formazione, facendo perdere valore alla natura stessa dell'apprendistato. "Il tema - ha detto - non è il posto fisso, ma condizioni di lavoro senza sfruttamento". Lo stesso discorso vale per l'alternanza scuola-lavoro, che "sarebbe uno strumento buono, ma fatto nel modo in cui è stato fatto ha provocato solo disastri". È invece "il momento di lavorare insieme affinché funzioni, affinché non sia un

tappabuchi ma un percorso formativo per gli studenti, e che li prepari alla trasformazione permanente che li attende nel mondo del lavoro”.

**SUI VOUCHER TROPPE FALSE NOTIZIE** - Quando l'intervista si è spostata sul tema dei voucher, Camusso ha negato la vulgata secondo cui dopo la loro eliminazione è cresciuto il lavoro nero in Italia. “L'aumento del sommerso – ha detto – si è avuto durante tutta la crisi. Gli strumenti per il lavoro stagionale esistono, e i voucher sono un pezzo della cultura dominante secondo la quale il lavoro deve essere pagato sempre meno e i diritti non devono esistere. Se continuiamo a considerare così il lavoro, questo Paese non avrà mai un salto di qualità”. La Cgil sta tentando di dialogare con il governo, in questa stagione, ma ci si ferma sempre davanti al feticcio del Jobs act. “Prima o poi – ha detto Camusso - si dovranno però rendere conto leggi come quelle hanno modificato in peggio il lavoro in Italia”. Secondo l'esecutivo, infatti, col Jobs act sono stati creati un milione di posti di lavoro, “ma sono costati 18 miliardi. Con quella cifra, invece, si sarebbero potute fare delle cose molto più efficaci e stabili. Perché l'85% dei posti creati è a termine”.

**IL LAVORO DA' AUTONOMIA, NON IL REDDITO DI CITTADINANZA** - Sul reddito di cittadinanza, Camusso ha detto di “continuare a pensare che il grande tema che interessa le persone resta il lavoro. Certo, servono dei sostegni al reddito, ma il reddito di cittadinanza non può essere contrapposto al lavoro di qualità”. Solo questo “dà autonomia, indipendenza e costruzione di sé ai cittadini”. Per quanto riguarda gli interventi di sostegno alle fasce più povere della popolazione, il segretario generale della Cgil ha spiegato che bisogna pensare a tutti. Anche nell'ultimo intervento sulla povertà – che la Cgil ha apprezzato – si sono scontati i soliti limiti.

**IL WELFARE E' PER DEFINIZIONE UNIVERSALE** - Alla domanda di De Bortoli sul welfare aziendale, Camusso ha risposto “di avere ha dei dubbi”, perché “quando parliamo di contrattazione aziendale parliamo del 20% dei lavoratori (in qualche stagione anche meno), che sono soprattutto nel Nord Italia e nelle medie e grandi aziende”, mentre “tutto il resto del mondo del lavoro italiano resta fuori”. Il welfare, invece, “è per definizione universale, e non può non esserlo”. Ci sono alcune parti di welfare che “la Cgil vuole contrattare, come la previdenza integrativa, ma continuiamo a pensare che la maggior parte del welfare deve stare nel contratto. Non si può continuare a finanziare la sanità privata quando 11 milioni di persone non hanno accesso alle cure. Si crea una disparità che non è accettabile”.

La Cgil non si è opposta alla sanità integrativa e alla previdenza complementare. Ma quando si investono soldi per il welfare devono essere per tutti. Non possono essere usati per dividere ulteriormente il mondo del lavoro. Assurdo quindi continuare a finanziare la sanità privata quando ci sono milioni di persone che non riescono più ad accedere alla sanità pubblica universale. I buoni benzina, poi, non possono essere spacciati come una forma di welfare.

**ALITALIA. ERA MEGLIO VENDERLA?** - Prima di tutto c'è da dire che oggi non è un obbligo arrivare allo spezzatino. Ci sono stati due piani industriali e due gruppi dirigenti che hanno portato la compagnia al disastro. Ai tempi di Air France si era tentata anche la strada di Lufthansa. Quindi è inutile oggi accusare il sindacato senza ricordare i nomi dei dirigenti che hanno portato alla disfatta.

**L'IMMIGRAZIONE. E' STATO GIUSTO CHIUDERE?** - Apparentemente si è fermato il flusso. Ma è stato un errore il provvedimento Minniti-Orlando. Ancora una volta si è messo in campo un diritto dispari. Certo c'era bisogno di regolare gli arrivi degli immigrati (smettendo però di raccontarla come invasione...). Ma abbiamo dato una dimostrazione di egoismo senza risolvere veramente il problema. Bisognava fare invece un'altra operazione: i corridoi umanitari veri da affidare all'Onu. Non possiamo voltarci dall'altra parte: dobbiamo garantire una vita dignitosa a tutte queste persone.

**POLITICA E SINISTRA. IL VERO RISCHIO SARA' L'AUMENTO DEL NON VOTO E DELLA DISAFFEZIONE** - L'ultima parte dell'intervista è stata dedicata alla situazione politica in Italia e alla tante divisioni della sinistra. Rispondendo a De Bortoli, Camusso ha confermato che il Congresso della Cgil ci sarà dopo le elezioni. Poi ha spiegato anche il voto alla Lega e ai Cinque Stelle di una parte dei lavoratori che fanno riferimento alla Cgil e hanno la tessera in tasca. Ma quello che sta veramente crescendo tra i lavoratori è la disaffezione.

C'è una soglia di rottura che sta per essere superata. “Una cosa è la scelta politica e un'altra è la scelta sindacale – ha detto - La mia sensazione è che la una parte dei nostri iscritti non votino perché non si sentono rappresentati. È un fenomeno che ci sta preoccupando moltissimo. Certo, anche la sinistra attraverso le sue patologiche divisioni, ha fatto di tutto per creare questa situazione, determinando un rancore verso la politica”. “Noi – ha concluso - durante lo scorso congresso dicemmo che non avevamo avuto bisogno di cambiare nome e bandiera. Perché abbiamo mantenuto una relazione con la nostra storia nonostante la nostra evoluzione”.

## OCCORRE UNA CRESCITA ROBUSTA

Le prime indicazioni programmatiche che emergono dalla discussione parlamentare e dalla nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza non promettono niente di buono per la prossima legge finanziaria. Siamo di fronte ad un film già visto tante volte alla vigilia di una tornata elettorale importante come quella della prossima primavera per il rinnovo del Parlamento nazionale. Sia ben chiaro, prendiamo atto con compiacimento della revisione al rialzo delle previsioni di crescita del PIL e dei conseguenti riflessi positivi sui conti pubblici. Tuttavia, da quello che, al momento, emerge siamo di fronte al prossimo varo non di una manovra decisamente espansiva ma di un provvedimento dal vago sapore di "redistribuzione elettorale".

Tutto sommato, anche considerando le previsioni più ottimistiche, i livelli di crescita del nostro Paese sono più che modesti e soprattutto non in grado di poter riassorbire le sacche di povertà create dalla lunga crisi che ancora non è alle nostre spalle. Lo dimostra il fatto che siamo in fondo alla classifica europea nel recupero dei livelli pre-crisi. La mediocrità della ripresa produttiva preoccupa proprio perché non genera posti lavoro con caratteristiche di stabilità.

Siamo un Paese con tre milioni di disoccupati, un sostanziale blocco nelle assunzioni dei giovani ed una accentuata tendenza alla precarizzazione. Non lo dicono i soliti "gufi" (che comunque spesso c'hanno visto bene) ma lo afferma anche l'Osservatorio sul precariato dell'INPS il quale evidenzia che c'è stata l'impennata di occupazione nei primi sette mesi di quest'anno rispetto al 2016, ma per il 97% (!) sono contratti a tempo determinato.

E lo scenario rimane incerto anche in considerazione del fatto che non potrà continuare ad essere aperto ancora per lungo tempo l'ombrello di Draghi e della Banca Centrale Europea che ha messo al riparo gli interessi sul debito e favorito, con l'effetto monetario, le esportazioni. Ecco perché in questa congiuntura "positiva" si devono creare le condizioni per una crescita robusta ed un rilancio della competitività del nostro sistema produttivo più sotto il profilo della qualità che non quello del taglio dei costi, che si traduce sempre in meno diritti per chi lavora.

E non mi venite a parlare di risorse modeste e di vincoli di bilancio insuperabili. Non perché siano fandonie, tutt'altro. Penso invece che si tratti di scelte politiche, di indicazioni programmatiche. Pensiamo, per fare un esempio, ai soldi impegnati nei vari bonus e decontribuzioni varie. Se si fossero utilizzati in investimenti e in un serio Piano per l'occupazione dei giovani, avremmo avuto una crescita doppia e un effetto positivo sul deficit pubblico.

Vogliamo affrontare un altro punto che torna spesso nel dibattito politico e sulla bocca dei "soliti soloni"? Prendiamo, ad esempio, l'andamento del confronto con il Governo sul tema delle pensioni e del futuro del nostro sistema previdenziale. Non sfugge l'impressione che qualcuno, ancora una volta, tenti l'operazione di far passare la piattaforma presentata dalle organizzazioni sindacali come una rivendicazione "egoistica" dei padri contro i figli, e indicare i sindacati come gli strenui difensori dei privilegi degli anziani a tutto scapito delle nuove generazioni. Non c'è operazione più odiosa di questa che rompe alla radice i principi sui quali si è faticosamente costruita una coesione sociale dal dopoguerra ad oggi.

Non si tratta di contrapporre le ragioni dei vecchi a quelle dei giovani ma, come ha ben detto Ivan Pedretti quando è venuto a Pistoia per la Festa Regionale di "LiberEtà", un Paese che vuole crescere in qualità e che punta al benessere dei cittadini, elimina alla radice le cause dell'indigenza e della povertà. E queste cause per la maggior parte nel nostro Paese risiedono nelle condizioni di basso reddito dei pensionati e nello scarso impiego dei giovani nei processi di lavoro. Rispetto a quest'ultimo tema non è ininfluente quanto contenuto nella piattaforma sindacale in ordine alla revisione dei meccanismi flessibili di uscita dal lavoro, così come è di importanza primaria la questione della "pensione di garanzia" per i giovani se vogliamo mantenere il carattere pubblico solidaristico del nostro sistema pensionistico.

Ma c'è una ragione più di fondo per sostenere le rivendicazioni del sindacato ed è quella che muove dalla necessità di ridefinire il concetto di sviluppo, ripensare la qualità della crescita, non avendo come esclusivo riferimento l'indice quantitativo. Perché non pensarla e misurarla questa crescita sui miglioramenti qualitativi della vita per tutti. Per esempio, vogliamo o no contrastare il preoccupante fenomeno che vede aumentare vertiginosamente il numero di coloro che rinunciano alle cure mediche perché non hanno sufficienti risorse finanziarie? Ancora, che tipo di futuro ha un sistema produttivo che in massima parte reclama sconti fiscali e contributivi che si traducono spesso in lavoro precario con scarsi contenuti professionali e pressoché privo di diritti oltreché pagato male?

Sono solo due esempi che ci fanno vedere come le difficoltà, al di là dei facili entusiasmi, sono tutte di fronte a noi e non si risolvono se non si cambia radicalmente "il verso" delle scelte che la politica in modo miope continua, purtroppo, a compiere.

## POVERTÀ: APPELLO DI SUSANNA CAMUSSO, ANNAMARIA FURLAN, CARMELO BARBAGALLO

La povertà è ancora un dramma che sottrae diritti e futuro ad una quota rilevante della popolazione del nostro paese. I timidi segnali di ripresa economica non devono fare dimenticare un dato: in Italia vivono in povertà assoluta 4,75 Milioni di persone, pari al 7,9% della popolazione complessiva. Lo scrivono in un appello unitario lanciato ieri i tre segretari generali di Cgil, Cisl, Uil, Camusso, Furlan e Barbagallo. L'introduzione del Reddito d'inclusione (Rei) è una innovazione strutturale che riprende numerosi aspetti della Proposta dall'Alleanza contro la Povertà in Italia, vale a dire una misura che garantisce sostegno economico alle famiglie, costruendo contestualmente percorsi di inclusione sociale. Va dato atto a Governo e Parlamento di avere conseguito un risultato importante. Ma la prossima Legge di Bilancio può rappresentare un altro decisivo passaggio della lotta alla povertà nel nostro Paese, in quanto lo stanziamento attuale rende possibile includere solo 1,8 milioni di individui, cioè il 38% del totale della popolazione in povertà assoluta: pertanto, il 62% dei poveri ne rimarrà escluso. In particolare il 41% dei minori in povertà assoluta non sarà raggiunto dalla misura.

Pure consapevoli della necessaria gradualità del completamento di una misura a vocazione universalistica, complessa e innovativa per il nostro paese, CGIL, Cisl e Uil, chiedono al Governo e al Parlamento, un impegno ad incrementare, nel modo più ampio possibile, le risorse per il Fondo per la lotta alla povertà nella prossima Legge di Bilancio, insieme alla definizione di un Piano pluriennale di lotta alla povertà. Tutto questo per:

- Per includere una quota più rilevante di beneficiari, incrementare l'importo del beneficio e potenziare i servizi per l'inclusione;
- Avviare una politica redistributiva nel nostro Paese, a partire da chi sta peggio;
- Rafforzare la ripresa economica a partire da condizioni sociali e territori altrimenti esclusi; creare le condizioni per un'inclusione lavorativa. La lotta alla povertà deve essere considerata, insieme a incisive politiche per lo sviluppo e il lavoro, una delle priorità per uscire davvero e tutti dagli effetti della crisi economica. È in gioco la piena cittadinanza sociale ed economica di tutti. Non perdiamo un'occasione per rendere più giusto, inclusivo, coeso e meno ineguale il nostro Paese.

### CORSI di INFORMATICA GRATUITI

Anche quest'anno la **Fondazione Valore Lavoro** fa parte del progetto REDOP per i corsi di informatica. I **CORSI SONO GRATUITI E APERTI A TUTTI**. Il numero di partecipanti **minimo** è di 15 persone, ma non vi sono limiti. **I temi delle singole lezioni saranno i seguenti:**

- Realizzare una presentazione con "Prezi" (programma scaricabile gratuitamente per la presentazione di slide ecc.);
- Comunicare tramite Facebook;
- Comunicare via Twitter;
- Facebook modulo di approfondimento: privacy, netiquette, web reputation

**Le lezioni di 90 minuti per ogni tema, si terranno di pomeriggio, presso la nostra sede (Via Puccini 104 Pistoia) con inizio alle 15,30 nel mese di novembre.** Quest'anno, inoltre, è possibile richiedere l'attivazione di un servizio di **"Pronto soccorso informatico"** a cui è possibile rivolgersi in giorni e orari stabiliti e un esperto informatico è a disposizione (gratuitamente) per risolvere eventuali problemi connessi all'uso del computer.

### In collaborazione con Amplifon, presso le nostre sedi viene effettuato lo screening dell'udito con il seguente calendario:

- <b>Larciano</b> ( Via G.Marconi, 841/a)	- il 19/09/17 e 14/11/17	dalle ore 15,00 alle ore 18,00
- <b>Monsummano</b> ( Via L.Lama, 257/c)	- il 27/09/17 e 15/11/17	dalle ore 15,00 alle ore 18,00
- <b>Pistoia</b> ( Via Puccini 68)	- il 12/10/17 e 19/10/17	dalle ore 9,30 alle ore 12,00
- <b>Agliaiana</b> ( Via Roma, 38 )	- il 18/10/17	dalle ore 9,00 alle ore 12,00
- <b>Fornaci</b> ( Via Gentile, 40 )	- il 16/10/17 e 23/10/17	dalle ore 9,00 alle ore 12,00
- <b>San Marcello</b> ( Via Marconi, 47)	- il 24/10/17 e 5/12/17	dalle ore 9,30 alle ore 12,00
- <b>Pescia</b> ( Via Galeotti, 13 )	- il 13/10/17	dalle ore 9,00 alle ore 12,00
- <b>Montecatini</b> ( Viale dei Martiri, 9)	- il 21/10/17	dalle ore 9,00 alle ore 12,00

## **Notizie Previdenziali**

### **Dall'INPS**

#### **Chiarimenti sul messaggio 3499**

##### **Accredito figurativo per distacchi**

Con riferimento alle numerose richieste di chiarimenti pervenute dal territorio in ordine all'applicazione delle istruzioni di cui al messaggio Hermes 3499 dell'8 settembre scorso, si precisa che il termine del 30 settembre ha natura decadenziale per la presentazione della domanda di accredito di contribuzione figurativa per lo svolgimento di cariche sindacali ovvero pubbliche elettive. In merito alla documentazione richiesta a corredo della domanda, si precisa che, sarà cura dell'interessato integrarla anche successivamente producendo la documentazione mancante alla Sede competente.

##### **Messaggio n° 3688 del 26/09/2010**

### **Comunicato Stampa del 3 Ottobre 2017**

#### **Ufficiali e verificate le pagine Inps su Facebook -**

Dal 2 ottobre le quattro pagine Facebook dell'Inps: - **Inps per la Famiglia - Inps Credito e Welfare Dipendenti Pubblici - Inps Giovani - Inps per i Lavoratori Migranti** - riportano un badge grigio che attesta che si tratta di una Pagina autentica, ufficialmente riconducibile all'Istituto, e che ciò che vi è comunicato proviene da Inps e ha valore istituzionale.

La richiesta, della conferma di autenticità, a Facebook si è resa necessaria dopo che, nel corso del 2017, l'Istituto ha effettuato un monitoraggio di tutte le pagine Facebook che nel titolo facevano riferimento alla parola Inps. Monitoraggio dal quale è emerso che circa cinquanta pagine utilizzavano la denominazione dell'Istituto o il logo in maniera impropria.

Queste pagine contengono informazioni non vere e diffondono notizie prive di fondamento, le cosiddette bufale, inoltre è spesso utilizzato un linguaggio violento nei confronti dell'Istituto e delle persone che vi lavorano. L'Inps, in maniera continua, monitora tali attività con segnalazioni sia ai gestori di Facebook sia alla Polizia Postale laddove si rinvercano gli estremi di utilizzo e comportamenti non corretti.

Oltre al "badge" che garantisce l'affidabilità e autorevolezza delle quattro pagine Facebook ufficiali, per essere sicuri di essere sulle pagine istituzionali è sempre possibile accedere dalla home page del sito [www.inps.it](http://www.inps.it), cliccando sul simbolo (+) presente in alto a destra.

### **Dall'INAIL**

#### **Nessuna rivalutazione per le rendite Inail anche nel 2017**

Prestazioni Inail al palo nel 2017. Per il secondo anno consecutivo, la variazione dell'inflazione Istat è risultata negativa e non produce aggiornamenti ai valori delle indennità per infortuni e malattie professionali di tutti i settori (Industria, marittimo, agricoltura ecc.), né per danno biologico e per l'assegno di incollocabilità. A spiegarlo è l'Inail nelle circolari n. 38, 39 e 40 precisando che quest'anno a differenza del passato, non arriverà agli interessati alcuna comunicazione. L'istituto precisa che dal **1° luglio 2017 al 30 giugno 2018** tutti gli importi delle prestazioni economiche per infortunio e malattia professionale, di tutti i settori, risultano confermate negli stessi valori aventi decorrenza 1° luglio 2016 (che a loro volta già erano stati confermati nelle misure vigenti al 1° luglio 2015). Per il settore industria, la retribuzione media giornaliera per il calcolo del massimale e del minimale rimane ferma a euro 77,12 euro. Si tratta, in sostanza, delle rendite per inabilità permanente, dell'*assegno una tantum* in caso di morte, degli assegni continuativi mensili. Confermato anche il valore dell'assegno per l'assistenza personale e continuativa nella misura di 533,22€ al mese per 12 mensilità.

Nessuna rivalutazione neanche per l'**indennizzo del danno biologico**. Nonostante la perequazione automatica della prestazione economica all'indice Istat dei prezzi al consumo sia stata introdotta soltanto con la legge di Stabilità 2016, a tutt'oggi l'automatismo non ha pertanto prodotto alcun risultato sugli importi. Dal 2000 anno in cui è stato introdotto il riconoscimento del danno biologico (D.lgs 38/2000), l'importo della prestazione è stato adeguato soltanto due volte in via straordinaria, in attesa che venisse approvato il meccanismo di automaticità di rivalutazione: nel 2007, con la legge n. 247, nella misura dell'8,68% e successivamente con 2007, con la legge n. 247, nella misura dell'8,68% e successivamente con la legge di Stabilità 2014, di un altro 7,57%. La rivalutazione interessa la prestazione tecnicamente che può essere erogata in forma di capitale (somma una tantum) o in forma di Rendita (somma periodica), a seconda del grado di menomazione dell'integrità psicofisica del lavoratore (danno biologico) che va a ristorare.



**NON CI CASCO!**  
come difendersi dalle truffe

**Venerdì 20  
Ottobre 2017  
ore 21,00**  
Casa del Popolo  
SPAZZAVENTO  
Via Prov.le Lucchese (PT)

**Come difendersi  
dalle truffe...**

**INCONTRO PUBBLICO**

promosso da

**Sindacato Pensionati SPI CGIL – Lega Pistoia Centro Ovest**

**Coordinamento Donne - SPI CGIL Pistoia**

intervengono:

**ANDREA BRACHI** Segretario prov.le SPI CGIL

**PAOLO CUTOLO** Vice Questore di Pistoia

**FRANCO SANDRETTI** Presid.te Federconsumatori

**La cittadinanza e' invitata a partecipare**



**Gita "PRESEPI E MERCATINI - Sul LAGO DI GARDA e VERONA"**

**sabato 2 e domenica 3 dicembre 2017**

**PRIMO GIORNO 2/12**

Ritrovo dei signori partecipanti a Pistoia - ingresso Breda - alle ore 7.00 (eventuali altri luoghi di partenza da concordare), sistemazione in bus e partenza per VERONA, all'arrivo incontro con la guida e visita della città scaligera nota come luogo della tragedia di Romeo e Giulietta. Pranzo in ristorante prenotato, nel pomeriggio visita alla 33° RASSEGNA DEI PRESEPI all' ARENA, con la grande stella, simbolo della mostra, che collega idealmente Verona alle altre città. Una rassegna completamente rinnovata, con oltre 400 presepi provenienti da tutto mondo. Trasferimento in hotel, sistemazione nelle camere, cena e pernottamento. Dopo cena intrattenimento in hotel con TOMBOLA NATALIZIA e TORNEO DI BURRACO.

**SECONDO GIORNO 3/12**

Prima colazione in hotel, passeggiata sul Lago a Peschiera del Garda, uno dei paesi più caratteristici del lago Garda. TEMPO A DISPOSIZIONE PER I TIPICI MERCATINI NATALIZI. Pranzo in ristorante prenotato. Nel pomeriggio partenza per il rientro previsto in serata nei luoghi di origine.

**QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE € 175,00 per iscritti AUSER SPI CGIL**

**Quota di partecipazione individuale non iscritti € 190,00**

Acconto al momento della prenotazione € 50,00 Supplemento singola € 35,00

La gita verrà effettuata al raggiungimento di 40 partecipanti

**LA QUOTA COMPRENDE:** VIAGGIO IN BUS G.T., SISTEMAZIONE IN HOTEL 3\* ZONA DINTORNI LAGO DI GARDA, con trattamento di cena, pernottamento e prima colazione, bevande incluse, GUIDA A VERONA, PRANZO IN RISTORANTE IL PRIMO E IL SECONDO GIORNO, ASSICURAZIONE SOLO RC, TASSA DI SOGGIORNO.

**LA QUOTA NON COMPRENDE:** ENTRATE VARIE, SPESE EXTRA PERSONALI E TUTTO QUANTO NON INDICATO NE "LA QUOTA COMPRENDE".

**Organizzazione tecnica Giallo e Blu Viaggi**

**AUSER DI PISTOIA - Via Puccini, 68 Pistoia tel. 0573 378564 340 9439629 340 9419843**



## RED → Istruzioni per l'uso

L'INPS verifica annualmente i redditi personali dei pensionati e dei familiari che possono influire sulle prestazioni collegate come: Integrazione al trattamento minimo, maggiorazioni sociali, trattamenti di famiglia, pensioni ai superstiti e altri benefici

### COSA FARE PER EVITARE CHE SI CREINO PRESTAZIONI INDEBITE, DA DOVER POI RESTITUIRE?

#### **A:** PER IL PENSIONATO TITOLARE DEI SOLI REDDITI DA PENSIONE, INVARIATI NEL 2014 E 2015

- Riceverà una lettera dall'INPS con cui sarà informati della procedura "RED semplificato"

#### Cosa fare?

##### 1. Se i redditi sono rimasti invariati anche nel 2016:

Non devi fare niente. Si potrà confermare la tua situazione reddituale entro il 15 febbraio 2018 con la procedura "RED semplificato" con le modalità comunicate con lettera dall'INPS.

##### 2. Per chi ha una situazione reddituale mutata:

E' tenuto obbligatoriamente a comunicare le relative variazioni reddituali utilizzando la procedura indicata nella lettera.

#### **B:** PER IL PENSIONATO CHE HA ALTRI REDDITI OLTRE A QUELLO DA PENSIONE ( pensione estera, redditi da lavoro autonomo, reddito agrario, reddito da collaborazione , indennità di funzione o gettoni di presenza a commissioni, redditi da lavoro dipendente erogato all'estero non indicato nella dichiarazione fiscale, ecc...

#### Cosa fare?

Dopo aver eventualmente dichiarato all'Amministrazione finanziaria i redditi con il Mod. 730 o Unico dovrà compilare il modello RED presso gli uffici del CAAF CGIL di zona.



**LEGA AGLIANA MONTALE QUARRATA**

**VENERDÌ 13 OTTOBRE 2017**

**ore 16:00**

presso i locali della Fratellanza Lavoratori Tobbianesi

**TOBBIANA**

**Verrà inaugurato un punto di incontro e informazione su servizi e orari dei vari uffici CGIL**

- CAAF
- INCA
- FEDERCONSUMATORI
- MATERNITÀ
- PENSIONI
- DISOCCUPAZIONE
- BONUS BEBÈ

**APERTO A TUTTA LA CITTADINANZA TUTTI I LUNEDÌ**  
dalle ore 9:00 alle ore 11:00

Sarà presente Andrea Brachi segretario SPI CGIL PISTOIA

SARÀ OFFERTO UN PICCOLO BUFFET